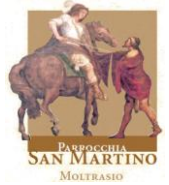


PENTECOSTE

Secondi Vespri



LUCERNARIO

Giunto all'altare il Presbitero, senza nulla dire, attinge al cero pasquale la luce con la quale accende le candele all'altare – in questo momento si accendono tutte le luci della chiesa –, pone dell'incenso nel braciere e, giunto alla sede, egli stesso, o un cantore, intona lo "Jubilus" e poi canto del "Phos Hilaròn".

Jubilus

S. Alleluia. **R.** Alleluia.

Inno «Phòs Hilaròn» (Luce gioiosa)

- 1.** O Dio, vieni a salvarmi,
Signore vieni presto in mio aiuto.
La mia preghiera salga davanti a te come l'incenso,
e le mie mani come l'offerta della sera.
- 2.** Gioia e luce,
della gloria eterna del Padre,
il Santo, l'Altissimo,
o Ge-sù Cristo.
- 3.** Giunti alla fine del giorno,
contemplando il chiarore della sera,
noi cantiamo il Padre e il Figlio
e il Santo Spirito di Dio.
- 4.** Sì, tu sei degno di essere lodato
in tutti i tempi dalle voci dei salvati,
Figlio di Dio che doni la vita
Tutto l'universo ti dà gloria.

P. Preghiamo.

Benedetto sei tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo,
che guidasti il tuo popolo Israele di giorno con una colonna di nubi
e di notte con una colonna di fuoco.

Illumina la nostra oscurità con la luce del tuo Cristo;
fa' che la tua parola sia lampada per i nostri passi
e luce per il nostro cammino;

perché tu sei misericordioso e ami l'intera creazione,
e noi, tue creature, glorifichiamo te, Padre, Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

INNO

Hymne

8.

V

Eni Cre-á-tor Spí-ri-tus, Méntes tu-órum ví-si-ta :

Imple su-pérna grá-ti-a Quae tu cre-ásti pécto-ra. 2. Qui

dí-ce-ris Pa-rácli-tus, dónum Dei altíssimi, Fons vívus,

ígnis, cá-ri-tas, Et spí-ri-tá-lis úncti-o. 3. Tu septi-fórmis

múne-re, dextrae De-i tu dí-gi-tus, Tu ri-te promíssum

Pátris, Sermóne dí-tans gúttura. 4. Accénde lúmen sénsi-

bus, Infúnde amó-rem córdibus, Infírma nóstri córpo-

ris Virtú-te fírmanz pérpe-ti. 5. Hóstem repéllas lóngi-us,

Pacémque dónes pró-tinus : Ductó-re sic te praévi-o, Vi-

témus ómne nóxi-um. 6. Per te sci-ámus da Pátrém, No-

scámus atque Fí-li-um, Te utri-úsque Spí-ri-tum Cre-

dámus ómni témpore. Amen.

1. Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori dei tuoi fedeli.

2. O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

3. Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

4. Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col
balsamo del tuo amore.

5. Difendici dal nemico,
reca in dono la pace, la
tua guida invincibile
ci preservi dal male.

6. Luce d'eterna sapienza,
rivelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo amore.
Amen

Seduti

1 ant.



Lo Spi - ri - to di Di - o per - va - de l'u - ni -
ver - so; al - le - lu - ia.

SALMO 112 - A cori alterni: U. - Uomini / D. - Donne



7c2

- U.** Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
- D.** Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.
- U.** Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
- D.** Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.
- U.** Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?
- D.** Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il pove-ro,
- U.** per farlo sedere tra i prin-cipi, *
tra i principi del suo popo-lo.
- D.** Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.
- Tutti.** Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
- Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. – *Vedi sopra*

Breve pausa di silenzio

Monizione al Salmo 113A

L. Questo salmo è la descrizione orante della nascita del Popolo di Dio: Israele attraversa il Mar Rosso e il fiume Giordano, mentre tutta la natura esulta vedendolo uscire dall'Egitto e entrare nella Terra Promessa. Il salmo sembra quasi dire che il Creatore, aperta una strada nel mare, lo avesse

attraversato egli stesso insieme al suo popolo. Gesù realizza questa "profezia": nella sua Pasqua ha passato il mare della morte e ha condotto l'umanità nella vita vera. In questo evento la Chiesa è innestata per ogni suo membro, grazie al dono dello Spirito Santo, nel Battesimo e nell'Eucaristia.

2 ant.



Con - fer - ma/in noi la tua o - pe-ra, Si - gno - re,
nel tuo tem - pio san - to, al - le - lu - ia.

SALMO 113A - S. - Solista / U. - Uomini / D. - Donne



A min
D min
G min

F A min G min D min

U. Quando Israele uscì dall'Egitto, *
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

D. Giuda divenne il suo santuario, *
Israele il suo dominio.

U. Il mare vide e si ritrasse, *
il Giordano si volse indietro,

D. i monti saltellarono come arieti, *
le colline come agnelli di un gregge.

U. Che hai tu, mare, per fuggire, *
e tu, Giordano, perché torni indietro?

D. Perché voi monti saltellate come arieti *
e voi colline come agnelli di un gregge?

U. Trema, o terra, davanti al Signore, *
davanti al Dio di Giacobbe,

D. che muta la rupe in un lago, *
la roccia in sorgenti d'acqua.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

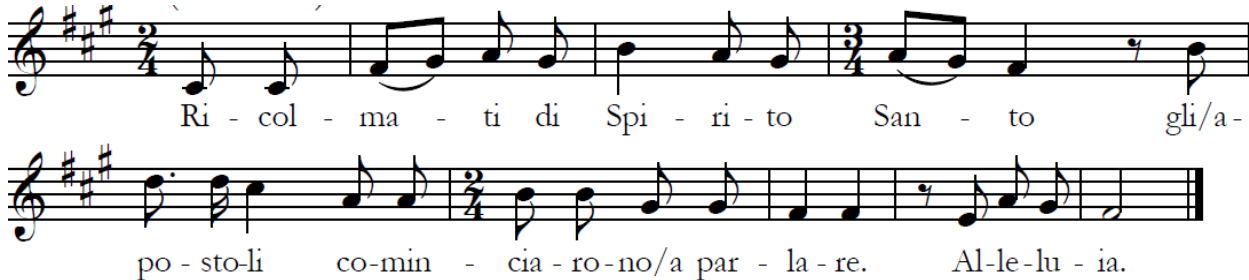
2 ant. - Vedi sopra

Orazione - in piedi

P. Preghiamo. Celebriamo le meraviglie del tuo amore, o Dio, e la preghiera che sale a te manifesta il nostro rendimento di grazie: siamo benedetti e lieti perché ci doni il tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen**

Seduti

3 ant.



Ri - col - ma - ti di Spi - ri - to San - to gli/a -
po - sto-li co-min - cia - ro-no/a par - la - re. Al-le-lu - ia.

Oppure:

CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Agnello

Cantico dell'Agnello (Frisina) – Solista e Assemblea



Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia al - le - lu ia al - le - lu - ia.

S.

R. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

S. Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.
Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi.

A. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

S. Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio l'Onnipotente. +
Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria, a lui gloria.
Sono giunte le nozze dell'Agnello,
la sua sposa è pronta.

A. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

S. Sia gloria al Padre, sia gloria al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio, ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

A. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

3 ant. – Vedi sopra

LETTURA BREVE Ef 4, 3-6

Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio, Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Responsorio breve

R. Lo Spirito di Dio pervade l'universo, * alleluia, alleluia.

Lo Spirito di Dio pervade l'universo, alleluia, alleluia.

V. Tutto unisce e conosce ogni parola.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Lo Spirito di Dio pervade l'universo, alleluia, alleluia.

Breve pausa di silenzio

SECONDA LETTURA

Anno A

Dalle «Omellerie sulla santa Pentecoste» di San Giovanni Crisostomo, vescovo.

Nessuno può dire Gesù "Signore", se non nello Spirito santo

Se non esistesse lo Spirito santo, non potremmo dire che Gesù è Signore. «Nessuno, infatti, può dire Gesù "Signore", se non nello Spirito santo» (1Cor 12,3). Se lo Spirito santo non esistesse, noi credenti non potremmo pregare Dio; diciamo infatti: «Padre nostro, che sei nei cieli» (Mt 6,9). Come non potremmo chiamare Gesù "Signore", così non potremmo chiamare Dio "Padre". Come lo si dimostra? Per il fatto che lo stesso Apostolo dice: «Poiché siete suoi figli, Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito di suo Figlio che esclama: "Abba, Padre"» (Gal 4,6). Per questo quando invochi il Padre, ricordati che ti è stato dato di chiamarlo con tale nome poiché vi è lo Spirito che sospinge la tua anima. Se lo Spirito non esistesse, non ci sarebbe nella chiesa parola di sapienza e di scienza: «A uno, infatti, è data una parola di sapienza attraverso lo Spirito, a un altro una parola di scienza» (1Cor 12,8). Se non ci fosse lo Spirito santo, non ci sarebbero nella chiesa pastori e maestri, poiché è lo Spirito che li rende tali, come dice anche Paolo: «Lo Spirito santo vi ha posti come pastori e come vescovi» (At 20,28). Vedi che anche questo avviene grazie all'azione dello Spirito? Se lo Spirito santo non fosse presente in questo nostro padre e maestro [che presiede la liturgia], quando poco fa è salito a questo santo altare e ha dato a tutti noi la pace, voi non gli avreste risposto tutti insieme: "E con il tuo spirito". Per questo gli rivolgete tali parole non solo quando sale all'altare o parla con voi, o prega per voi, ma anche quando sta presso questa santa mensa, quando si dispone a offrire il venerando sacrificio. Ben lo sanno quanti sono stati iniziati ai santi misteri. Egli non tocca i santi

doni se prima non ha invocato per voi la grazia del Signore, se prima voi non gli avete risposto: "E con il tuo spirito". Questa vostra risposta vi ricorda che colui che è là presente non fa nulla da se stesso e che i doni offerti non sono di natura umana, ma che solo la grazia dello Spirito che è presente, discesa su tutti, compie questo mistico sacrificio. Anche se là è presente un uomo, è Dio che agisce per mezzo di lui. Non fermarti dunque a ciò che vedi, ma pensa alla grazia invisibile.

Breve pausa di silenzio

Canto – Tui amoris ignem (Taizé)

Tutti. Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.

Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

Anno B

Dalle «Piccole catechesi» di San Teodoro Studita, monaco.

Dio dimora in colui che ama (Libro della Perfezione 11,4,6-8)

Ecco che siamo giunti alla Pentecoste, alla discesa dello Spirito santo! Dice infatti il Signore: «È bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, vi guiderà verso la verità tutta intera» (Gv 16,7-8.13). O, quale promessa e quale onore! Non ha promesso di mandarci un angelo, o un uomo, ma lo stesso Spirito, della sua stessa natura! Il Figlio unigenito ascende dunque nei cieli, dopo aver compiuto l'opera del Padre, e scende lo Spirito santo: «non un altro Dio — non sia mai! — ma un altro Consolatore» (Gv 14,16), come sta scritto. O ineffabile amore per gli uomini: Dio diventa per noi consolazione! Consola l'anima afflitta e angustiata, perché non si scoraggi nelle difficoltà; ne dà testimonianza il santo Apostolo, dicendo: «Fuori ci sono battaglie, dentro timori; ma Dio che consola gli afflitti, ci ha consolati con la venuta di Tito» (2Cor 7,5-6). Consola il cuore sconvolto dalla paura dei demòni e, ridandogli fiducia, lo riporta a un indomito coraggio; ne dà testimonianza il santo David, dicendo: «Tu, Signore, mi hai soccorso e consolato» (Sal 85 [86],17). Consola la mente piena di odio, perché giunga alla pace e alla quiete; ne dà testimonianza l'Apostolo dicendo: «Noi fungiamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio!» (2Cor 5,20). Vedi l'imperscrutabile condiscendenza? Vedi il dono insuperabile? In alto, il Figlio unigenito intercede per noi presso il Padre, come sta scritto: «Lui che sta alla destra di Dio e intercede per noi» (Rm 8,34); in basso, lo Spirito santo consola in molti modi. Cosa renderemo al Signore per tutti questi doni? [...] Poiché, dunque, abbiamo un tale Consolatore, lo Spirito santo, che è per noi potenza invincibile, grande difensore, Dio e alleato, non lasciamoci intimorire, fratelli e padri, dalla paura del Nemico, né

lasciamoci spaventare dalle potenze avverse; ma, pensando che abbiamo lo Spirito come nostro compagno, e che ci aiuta a sostenere le lotte dell'ascesi e della confessione di fede, affrettiamoci ancora con coraggio e fermezza, giorno dopo giorno, senza lasciarci adescare dagli inganni del serpente né indebolire dai suoi assalti incessanti.

Breve pausa di silenzio

Canto – Tui amoris ignem (Taizé)

Tutti. Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

Anno C

Dalle «Omelie sui vangeli» di San Gregorio Magno, papa

L'ospite del nostro cuore (11,30, 1-2.9)

Oggi lo Spirito santo è disceso con tuono improvviso sui discepoli, ha trasformato i cuori di carne attraverso il suo amore e, mentre all'esterno apparivano lingue di fuoco (cf. At 2,1-13), all'interno i cuori divennero ardenti perché, accogliendo Dio che si manifestava in una visione di fuoco, si infiammarono di un dolce amore. Lo stesso Spirito santo, infatti, è amore [...].

Meditate, fratelli carissimi, quanto sia grande questa festa in cui si celebra la venuta di Dio come ospite nel nostro cuore. Certamente se un amico ricco e potente entrasse in casa vostra, vi affrettereste a ripulirla con ogni cura, di modo che non vi sia nulla che possa offendere lo sguardo dell'amico che viene. Chi prepara la casa del cuore a Dio la ripulisca da ogni macchia di azioni cattive. Osservate cosa dice la verità: «Verremo a lui e porremo la dimora presso di lui» (Gv 14,23) [...]. Pensiamo a come la festa odierna ha trovato i nostri santi predicatori e a come li ha trasformati. Certamente quanti stavano chiusi nel cenacolo per timore dei giudei conoscevano la propria lingua materna, e tuttavia non osavano annunciare apertamente Cristo neppure in questa lingua. Venne lo Spirito e insegnò loro a esprimersi in lingue diverse e rese saldo il loro cuore con la sua autorità.

Essi, che prima temevano di annunciare Cristo anche nella loro lingua, cominciarono ad annunciarlo anche in altre lingue. Il cuore, infiammato dallo Spirito, dispreszò i tormenti del corpo che prima temevano e vinse la forza del timore umano con l'amore del creatore. E quelli che prima, per la paura, soccombevano di fronte agli avversari, poi li soggiogavano con la loro autorità. Di chi li innalzò a tali altezze che cosa potrei dire se non che del loro cuore di terra fece un cielo? Pensate, fratelli carissimi, quanto sia grande, dopo la festa dell'incarnazione dell'unigenito Figlio di Dio, quella odierna della discesa dello Spirito santo. Anch'essa va celebrata solennemente. Nella natività, Dio, rimanendo nella sua natura divina,

assunse quella umana; nella pentecoste gli uomini accolsero Dio che discendeva dall'alto. Nella natività Dio si fece uomo secondo natura, nella pentecoste gli uomini divennero dèi per adozione.

Breve pausa di silenzio

Canto – *Tui amoris ignem* (Taizé)

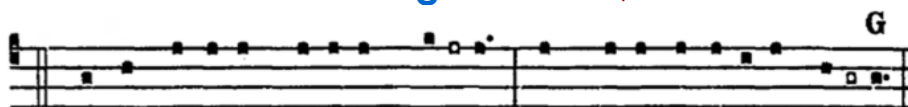
Tutti. Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus.

Ant. al Magn. - *In piedi*



Oggi la Pentecoste è com-piu - ta, og-gi lo Spirito appare come
fuoco ai di-sce-po-li; con doni e carismi li manda in tut-ta la
ter - ra per la testimo - nian-za del Van-ge - lo: chi crederà
e sarà battezzato a - vrà la sal-vez-za, al - le - lu - ia.

Cantico della Beata Vergine Lc 1, 46-55



- U.** L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
- D.** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
- U.** Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
- D.** di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
- U.** Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
- D.** ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

U. ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

D. Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

U. come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Tutti. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. – *Vedi sopra*

INTERCESSIONI

P. Uniti in fraterna esultanza, invochiamo Dio Padre che nella Pentecoste ha rivelato al mondo la Chiesa del Signore, e rivolgiamo a lui la nostra fervida preghiera:



R. Man-da su di noi il tu-o San-to Spi-ri-to.

Mediante il battesimo ci chiami a far parte di un solo corpo in un solo Spirito, fa' che i credenti in Cristo formino un cuore solo e un'anima sola. **R.**

Hai donato agli uomini la presenza rinnovatrice del tuo Spirito, aiutaci a edificare una società più giusta e più umana. **R.**

Ci hai rivelato nello Spirito il tuo disegno di unità e di pace, riunisci nella tua Chiesa tutti i figli dispersi. **R.**

Nel tuo Spirito ci illumini e consoli, guarisci gli infermi, conforta i sofferenti, dona a tutti pace e salvezza. **R.**

Mediante il tuo Spirito hai risuscitato dai morti il Cristo tuo Figlio, dona ai nostri fratelli defunti la vita immortale. **R.**

P. Lieti di aver ricevuto lo Spirito che ci rende figli, ci rivolgiamo ora al Padre con le parole insegnateci da Gesù: **Padre Nostro...**

Orazione

P. O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi i doni dello Spirito Santo sino ai confini della terra, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

SPEGNIMENTO DEL CERO PASQUALE

Terminata l'orazione, il Presbitero si reca accanto al Cero ancora acceso e pronuncia la monizione introduttoria:

P. Fratelli e sorelle,
nella notte che ha dato vita al "lietissimo spazio" del tempo Pasquale,
il giorno di cinquanta giorni,
all'accensione del Cero, abbiamo acclamato a Cristo nostra Luce.
La luce del Cero pasquale ci ha accompagnato
e ha contribuito non poco a farci vivere
la grande realtà del Mistero pasquale.

Oggi, nel giorno di Pentecoste,
al chiudersi di questo Tempo di Pasqua,
il Cero viene spento, questo segno ci è tolto,
perché, allenati alla scuola pasquale del maestro Risorto
e infuocati dal dono dello Spirito Santo,
ormai dobbiamo essere noi "Luce di Cristo" che si irradia,
che come colonna luminosa passa nel mondo in mezzo ai fratelli,
per guidarli nell'esodo verso la "terra promessa".

Vedremo ancora, nel corso dell'anno liturgico,
risplendere la luce del Cero pasquale
soprattutto in due importanti momenti del cammino della Chiesa:
per la prima Pasqua che vivranno i suoi figli col Battesimo,
e per l'ultima Pasqua, quando, con la morte, faranno ingresso nella vera vita.

Acclamazioni

Terminata la monizione, il Presbitero intona la prima acclamazione:

P. Cristo, Luce del mondo!

A. Rendiamo grazie a Dio!

*Il Presbitero, senza nulla dire, attinge la luce al Cero e la comunica a tutti i fedeli – le candele verranno spente al termine della celebrazione.
Tornato accanto al Cero, vengono proclamati i tropi e cantate le acclamazioni:*

L. Gesù Cristo, splendore della Gloria del Padre:
tu, Verbo splendente di Dio, ti sei fatto parola umana,
affinché le nostre parole fossero il sacrificio di lode gradito a Dio:

P. Cristo, Luce del mondo!

A. Rendiamo grazie a Dio!

L. Gesù Cristo, Stella del mattino e Sole senza tramonto, Luce degli occhi:
tu illumini il nostro cuore
e risplendi come luce serena nel cammino della Chiesa
e nella storia del mondo:

P. Cristo, Luce del mondo!

A. Rendiamo grazie a Dio!

L. Gesù Cristo, Sole di giustizia, raggio benedetto,
ardentemente desiderato al di sopra di tutto:
tu infondi nei nostri sensi la fiamma del tuo Spirito Paràclito:

P. Cristo, Luce del mondo!

A. Rendiamo grazie a Dio!

*Al termine delle acclamazioni il Presbitero, senza nulla dire, spegne il Cero.
Quindi, proclama l'orazione:*

Orazione

P. Ti sei degnato, o Cristo,
dolcissimo nostro Salvatore,
di accendere le nostre lampade:

alimentate da Te, che sei la luce eterna,
costantemente nel tuo tempio rifulcano;

siano rischiarati gli angoli oscuri del nostro spirito
e siano fugate lontano da noi le tenebre del male.

Fa' che vediamo, contempliamo, desideriamo, Te solo;
fa' che Te solo amiamo,
sempre in attesa operosa di Te.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

A. Amen. Amen. Amen.

Benedizione e congedo

P. Il Signore sia con voi. **R. E con il tuo Spirito.**

P. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo. **R. Amen.**

P. La fede in Cristo Risorto illumini sempre i vostri cuori;
con questa speranza, rischiarate le strade del mondo.
Andate in pace, alleluia, alleluia.

R. Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia.

Regina caeli

Regína caeli laetáre,allelúia.
Quia quelli merúisti portáre,allelúia.
Resurréxit, sicut dixit, allelúia.
Ora pro nobis Deum, allelúia.